

notevole, oserei dire preponderante, ha la marina nella difesa nazionale e quale compito essa deve esplicare anche nelle affermazioni della pace, a tutela degli interessi nazionali e a tutela dei figli lontani.

E ora consentite un ricordo. Siamo in una grande metropoli dell'America del Sud, siamo a Buenos Ayres, su una nave da guerra italiana. La nave è stata visitata da molti nostri concittadini. Volge il tramonto: è l'ora di ammainare la bandiera. Si riunisce il picchetto a poppa. C'è un uomo che è rimasto ritardatario a bordo. Si ammaina la bandiera: quest'uomo si scopre. L'ufficiale di guardia gli domanda: Come, lei anarchico saluta la bandiera italiana? Il tricolore? Ma il tricolore è l'Italia! quello risponde! (*Applausi*).

Tenendo presente d'innanzi al vostro spirito, onorevoli deputati, queste verità, noi saremo necessariamente indotti appena l'assillante problema delle finanze ci permetterà di respirare, a dare assai maggiore sviluppo a questa grandissima manifestazione della potenza nazionale quale è la marina di guerra, la cui tradizione non è nata ieri, ma si riannoda alle più belle tradizioni della nostra stirpe.

Posso dinanzi a voi far fede che la vostra marina, che i marinai d'Italia proseguiranno nel loro lavoro alacre e silenzioso, per i sempre più felici destini della Patria, per una Italia sempre più rispettata e sempre più prospera! (*Vivi applausi — Molte congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore.

L'onorevole Baistrocchi ha chiesto di parlare per fatto personale. Favorisca indicarlo.

**BAISTROCCHI.** Onorevoli colleghi, mi sarei astenuto completamente di parlare per fatto personale se non sapessi che qui in Parlamento noi rappresentiamo il Paese e parliamo al Paese.

Chi ha seguito il mio discorso di ieri avrà constatato che dalla prima parola all'ultima io non ho fatto altro che elevare un inno alla marina da guerra. (*Vivissime approvazioni*).

Ho cominciato coll'affermare che portavo in Parlamento una questione che mi appassionava, che era il frutto del mio pensiero e della mia esperienza e dichiaravo che ritenevo così di compiere un mio dovere.

Nessuna parola mi è sfuggita che potesse nemmeno lontanamente dare la sensazione che io non abbia per la marina quell'affetto, quella passione, quel trasporto che ogni italiano deve avere. (*Applausi*).

Non riesco perciò a comprendere perchè il nostro ministro della marina sia stato trascinato ad una affermazione che può lasciare il sospetto in tutti voi che io, soldato... (*No, no, no!*), il cui passato è tutta una garanzia. (*No, no, no!*).

Permettete. Ho il diritto di parlare!

**FOSCHINI.** La libertà di parola!

**PRESIDENTE.** Onorevole Foschini, la libertà di parola la tutelo io e solo io. (*Approvazioni*).

Facciano silenzio! Continui, onorevole Baistrocchi.

**BAISTROCCHI.** Il mio passato in pace e in guerra è un'affermazione continua del maggiore ossequio ai capi ed a tutte le forze armate della Patria.

Questo passato non può sopprimersi; nè la parola di qualsiasi autorità, per quanto altissima, può gettarvi la più piccola ombra. Io in questo momento rappresento, non dico l'esercito, che è superbamente rappresentato dal ministro della guerra, ma un modesto gregario che ama ed ammira la marina. E, onorevoli colleghi, ricordate anche che ieri all'inizio del mio discorso dissi: siamo grati alla marina, che noi amiamo come madre eroica, perchè è quella che ci ha nutrito durante la guerra; ricordate che rievocai i baldi marinai d'Italia che combatterono coi nostri fanti sul Piave e sull'Isonzo, gareggiando con essi per valore e spirito di sacrificio. E quindi, onorevoli colleghi, dopo queste mie forti e sincere affermazioni, a voi il giudizio; all'illustre capo della marina, con la testa alta sicuro di me, affermo ancora una volta, che nessuno ha diritto di pensare che io abbia dubitato un istante solo delle virtù, delle benemerienze della marina da guerra. E finisco elevando ancora e sempre un inno a Voi, che, onorevole ministro, personificate le glorie della marina. (*Approvazioni vivissime*).

Viva la marina! Viva l'esercito! Viva l'aviazione! vivano le forze armate tutte, fuse, prese nel grande amore per la Patria! (*Vivissimi applausi*).

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa l'incidente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**VACHELLI, relatore.** La benevolenza colla quale gli onorevoli colleghi hanno voluto giudicare la mia relazione me la fa ritenere esauriente, e quindi rinunzio alla parola.